

## Introduzione

I *Sonetti* di William Shakespeare, oltre a rappresentare un validissimo punto di riferimento per poter conoscere, e anche meglio comprendere, numerosi aspetti della personalità del grande drammaturgo inglese - quanto mai ricca e complessa, misteriosa ed affascinante -, costituiscono il luogo centrale in cui si affollano e s'intrecciano molti temi e motivi che ricorrono frequentemente nelle sue opere teatrali.

Questa raccolta di poesie si rivela per il lettore moderno di straordinario interesse, non solo dal punto di vista strettamente letterario, per i suoi alti valori artistici, ma anche dal punto di vista umano, per i contenuti che essa racchiude e per il modo in cui questi vengono trattati.

La poesia dei *Sonetti*, dotata di un'enorme e vasta registrazione linguistico-stilistica, tocca apici davvero mirabili. Non è esagerato dire che essi sono uno dei monumenti maggiori della lirica d'ogni tempo e offrono alcune delle più belle poesie d'amore, che siano mai state scritte in lingua inglese.

Per molti anni la tendenza ad interpretare le poesie di Shakespeare in chiave autobiografica è stata molto forte, anche se una nutrita schiera di lettori, meno curiosi e interessati ai fatti intimamente personali del poeta, ha preferito rivolgere la propria attenzione al testo poetico ed apprezzarne la qualità letteraria, alleggerendola del peso degli elementi personali.

Nel corso dei decenni si sono formati dunque diversi schieramenti. C'è stato chi ha sostenuto la tesi secondo cui Shakespeare, conformandosi al gusto in voga del suo tempo, avrebbe scritto i *Sonetti*, inventandosi dei personaggi del tutto fittizi (come aveva fatto nelle sue opere teatrali), che li avrebbe investiti poi di sentimenti supposti o immaginati per dare alla propria storia l'apparenza della verità; e c'è chi, invece, è rimasto convinto dell'autenticità dei sentimenti del poeta, pur riconoscendo il ricorso a moduli e canoni convenzionali, quelli cioè tipici del genere letterario a cui si era ispirato.

Il tragitto poetico che si compie attraverso la lettura dell'opera ci appare legato oggettivamente a fatti e a vicende strettamente personali, segnati dal tempo, ma indelebili nella memoria; e porta con sé la traccia riconoscibile di un discorso personalmente sentito, di cui si conservano ancora il tono e l'effetto dell'immediatezza. Dietro le parole "dalla lingua zuccherata", spesso dettate dall'ispirazione di un momento, si nasconde la verità di tanti fatti importanti: una verità che conduce ad esperienze di vita realmente vissute e permette di toccare con mano la parte più intima dell'uomo, di ricostruire da vicino tutta la vicenda umana che sta racchiusa in questo intrigante romanzo passionale.

Sono molti gli aspetti interessanti che emergono da quest'opera letteraria, anche se non mancano problemi di tipo interpretativo ed ermeneutico.

Per necessità espositiva abbiamo pensato di raggruppare gli argomenti più significativi in base alla loro tipologia, tenendo conto del fatto che una separazione netta dei medesimi - senza quindi interferenze reciproche di qualsiasi tipo - sarebbe stata possibile solo in astratto.

Le problematiche testuali che sono emerse da uno studio approfondito del testo shakespeariano risultano essere talmente aggrovigliate, che di fatto è quasi impossibile risolverle o esaurirle, considerandole ognuna un caso a sé. Abbiamo invece scoperto che, per affrontare alcuni argomenti era anzi più utile tornarci su, partendo da un punto di vista diverso - anche a costo di dover rivoluzionare quanto era stato magari supposto prima -, intenzionati comunque a chiarire ogni dubbio da noi sollevato e a risolvere tutti quei problemi che, durante la lettura, sono affiorati a livello superficiale o più profondo.

Per un'opera a forte impronta personale, come i *Sonetti*, la biografia diventa un supporto senz'altro utile. Per questo motivo abbiamo pensato di fornire ai lettori una biografia di William Shakespeare, scritta sulla base di elementi sicuri e attendibili. Ci siamo quindi affidati a quei pochi e sparuti documenti storici che si conservano della sua epoca, che potevano permetterci di ricostruire la vita del poeta inglese nelle sue linee generali.

Qualcuno in passato ha anche detto che le notizie certe, che si hanno su Shakespeare, si possono trascrivere sul retro di un francobollo; eppure, nella loro essenzialità, a noi sono sembrate tante, se messe a confronto con quelle che ci sono pervenute degli altri artisti a lui contemporanei, eccezion fatta per Ben Jonson.

Consapevoli del fatto che, quanto più lontana nel tempo avviene la ricostruzione di una biografia, tanto più elevato è il rischio che le vicende e i fatti narrati si infittiscano di lacune e di perplessità, abbiamo preferito evitare di ricamare la tela della storia col filo della leggenda, scegliendo di racchiudere invece l'essenza della storia shakespeariana in una biografia minima, essenziale e veritiera, che fosse quindi documentata e quanto più obiettiva possibile.